

PARROCCHIA DI SAN PELLEGRINO

1. INTRODUZIONE AL CATECHISMO PER LA CRESIMA

La fede nel mistero trinitario è la differenza tra Cristianesimo e Islam.

“Dio è amore, amato e amante” (S. Agostino). L'unità di Dio è l'unità vitale dell'amore in cui i poli di un'unica realtà sono il Padre (la fonte), il Figlio e lo Spirito Santo (l'amore eterno che unisce il Padre e il Figlio).

L'uomo entra nell'eterno dialogo d'amore che è la Trinità.

La Croce è la rivelazione della Trinità, in quanto rivela l'amore del Figlio verso il padre e verso di noi, e l'amore del Padre.

Lo Spirito Santo rende possibile a noi di entrare nell'eterno dialogo tra il Padre e il Figlio; è la vita di Dio in noi, che ci permette di entrare nella Trinità.

Il mistero della Trinità non può essere spiegato. Tuttavia, si giunge a comprendere che è conveniente che l'unità di Dio sia quella della comunione e non l'unità solitaria.

La Cresima è un passo ulteriore in questo cammino di comunione con la Trinità e nella Trinità.

Il Catechismo della Cresima può essere diviso in tre parti, che corrispondono alle tre idee fondamentali che dobbiamo comunicare ai ragazzi:

1. Dare l'idea di chi sia lo Spirito Santo. Non è sufficiente affermare che è la Terza Persona della Santissima Trinità.
2. Chi sia lo Spirito santo appare anzitutto dalla sua funzione, dal ruolo nell'economia di salvezza. Prenderemo come spunto l'esordio della Terza Preghiera Eucaristica:

*Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura:
per mezzo di Gesù Cristo, Tuo Figlio e nostro Signore
nella potenza dello Spirito santo,
fai vivere e santifichi l'universo
e continui a radunare intorno a Te un popolo
che da un confine all'altro della terra offra al Tuo nome il sacrificio
perfetto.*

In questo testo, la funzione dello Spirito santo appare all'interno dell'opera trinitaria e nella relazione a noi, il popolo di Dio:

1. E' il dono di Dio (oppure, è Dio stesso in quanto si dona a noi).
2. La sua presenza in noi crea vita e santificazione.
3. E' in noi, ma ci conduce a uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, per entrare a far parte del popolo di Dio, la Chiesa.

Tutto questo sarà illustrato mediante:

1. Un'immagine tratta da antichi mosaici cristiani: dal cielo (simbolo del Padre), scendono sulla Croce di Gesù dei raggi (simbolo dell'invio del Cristo nel mondo). La Croce di Gesù (simbolo della morte) è però adorna dei segni della risurrezione. Dal piede della Croce (cioè da Gesù morto e risorto) scaturisce un fiume (simbolo dello Spirito Santo) al quale accorre il gregge, simbolo della chiesa, convocata e nutrita da questo divino Spirito.
2. Il racconto della creazione del mondo e dell'uomo, in cui lo Spirito Santo riveste il ruolo di vivificatore.
3. la parabola di Ezechiele 37, dove si illustra l'azione vivificante dello Spirito Santo nella storia del popolo (e non più soltanto nella natura).
4. L'Annunciazione a Maria (Lc 1,26-38). Lo Spirito Santo inizia in lei la nuova creazione, creando il nuovo Adamo.
5. Il Battesimo di Gesù e le tentazioni nel deserto (Lc 3,21-22; 4,1-13; cfr. 14). Gesù è colui "sul quale scende e rimane lo Spirito" (Gv 1,33).
6. Gesù dona lo Spirito. Tre momenti:
 - a- la morte: "Chinato il capo, rese lo Spirito" (Gv 19,30): attenzione, molte versioni traducono "spirò", ma il testo greco è "parédoken tò pneuma", cioè consegnò, diede lo Spirito.
 - b- La risurrezione: Gv 20,22.
 - c- La Pentecoste: Atti 2.

2. SCHEMA GENERALE DEGLI INCONTRI

1. La parabola degli invitati alle nozze Mt 22,1-14

Il progetto di Dio, la chiamata di tutti gli uomini.

Il carattere gratuito di questa chiamata;

essa è però un dono impegnativo, cfr. l'uomo senza veste nuziale.

La veste bianca del battesimo,

adornata nella Cresima dai doni dello Spirito Santo.

2. Come si compie il progetto di Dio

Cos'è il Regno di Dio. Non è un regno di forza e ricchezza, è un regno d'amore.

Tutti gli uomini sono chiamati. Si opera il contrario della Torre di Babele (raccontare).

Gli Apostoli ricevono una missione, un incarico: annunciare Gesù, riunire a Gesù tutti.

La Chiesa, famiglia dove si riuniscono i figli di Dio; strumento attraverso il quale il Regno di Dio è annunziato al mondo.

Tutti i cristiani debbono essere testimoni (spiegare bene questa parola).

La forza dello Spirito Santo: la parabola del seme. Una realtà piccola piccola ha dentro di sé una forza di salvezza per tutti gli uomini (il piccolo seme è Gesù crocifisso).

3. Il dono dello Spirito Santo nella Pentecoste. Uniti per unire. Atti 2

La testimonianza della prima comunità. Annunzio e carità, amore.

Dove si inizia questa unità? nella Messa.

Dove sarà perfetta? in Paradiso.

4. La beata speranza (i Santi, i Morti)

L'unità inizia nella Messa e si compie nel Paradiso. Ma già ora noi siamo in comunione con la Chiesa dei Santi e dei Morti. "Chiesa trionfante, Chiesa purgante=che si purifica, Chiesa militante".

Saremo giudicati sull'amore. Chiamati ad essere santi. Il Giudizio Finale: Mt 25.

Il cammino della vita

5. Per opera dello Spirito Santo.

Lo Spirito nella creazione e nella storia della salvezza. Genesi 2.

L'immagine del sole-raggi-calore: il mistero trinitario. Facciamo scrivere l'ultima frase del Credo: "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio, che col Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti"

5b. Genesi 2, Ezechiele 37, Luca 1,26-38.

6. Lo Spirito ci unisce a Gesù.

La vite e i tralci, Giovanni 15. I frutti dello Spirito. Una vita nuova: diventiamo dei risorti.

7. Lo Spirito ci è donato da Gesù crocifisso e risorto (Gv 19,30; 20,22).

Immagine del fiume che scaturisce dalla croce gloriosa.

Ci uniamo a Gesù e riceviamo lo Spirito nei Sacramenti.

Ripassare a memoria il nome dei sette Sacramenti

Le due vie. La scelta cristiana

8. Iniziamo ad essere cristiani col Battesimo.

Quando ci facciamo battezzare siamo invitati a fare una scelta: morte o vita. Siamo nella morte - vogliamo passare alla vita. Il Battesimo è un passaggio, come la Pasqua degli Ebrei. Perché siamo nella morte? Perché ci sono il male, il dolore, la morte? Ci sono sempre stati? Come mai, se Dio è buono e ha fatto bene tutte le cose?

8b. Il peccato originale. (Novena dell'Immacolata)

Una storia di peccato e di morte- una storia di misericordia: gli interventi di Dio nell'Antico Testamento. Il Natale. Maria.

9. Con Gesù comincia il mondo nuovo, la nuova creazione.

Il Battesimo di Gesù: Gesù dichiara la sua obbedienza al Padre.

Gesù viene consacrato per la lotta.

Gesù nel Battesimo prende su di sé i peccati di tutti.

Egli riceve il Battesimo prima di affrontare Satana, perché egli combatte Satana e lo vince per noi.

Le promesse battesimali; vengono rinnovate nella Cresima: noi ci appropriamo del nostro Battesimo.

10. La lotta del nuovo Adamo con Satana (Lc 4,1-13).

La lotta del nuovo Adamo che, a differenza del vecchio, vince Satana.

Le tre tentazioni:

1. le nostre comodità - Dio al primo posto: Lui provvede a noi.

3. il denaro e il potere - siamo servitori di dio e dei fratelli

3. la pretesa di essere salvati - Accettare la sofferenza e le prove.

Attenzione alla tentazione del pinnacolo del tempio: la via della vita conduce alla croce, cioè alla morte! Ma questa è una morte per amore. L'amore è più forte della morte. La croce è divenuta una porta verso la vita.

Per questa lotta, la Cresima ci dà i Sette Doni. Leggerli e impararli a memoria.

Un popolo di risorti

11. Uniti a Gesù risorto, formiamo un popolo di risorti.

Vale la pena seguire Gesù.

Gesù in noi: lo Spirito Santo.

Il popolo dei risorti: la Chiesa.

Lo Spirito Santo è l'anima della Chiesa.

I frutti dell'amore (che rivelano la nostra condizione di risorti), le opere di misericordia, il servizio.

“Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli” (1 Giov 3).

Attenzione: si tratta di un “perché” dichiarativo e non causale: non “a causa del fatto che amiamo”, ma: “tant'è vero che amiamo” Si passa dalla morte alla vita, cioè si risorge, grazie alla fede.

Le opere di misericordia: impararle a memoria.

12. La resistenza nelle prove e nelle tentazioni.

I martiri. Testo: Il martirio di san Giulio.

Siamo un popolo di testimoni. Tutti siamo chiamati ad essere martiri= testimoni.

Questa parola è una parola chiave per la Cresima: è uno dei suoi effetti principali, quello di farci diventare testimoni di Gesù. Come siamo testimoni? Essendo *conformi* a Gesù.

13. I Sette Doni.

Vedi scheda specifica.

14. Il dono dello Spirito nei Sacramenti. La Preghiera.

La Samaritana (Giovanni 4). L'acqua della vita. Il dono della *Pietà* ci aiuta a pregare.

Come preghiamo?

- ascolto della Parola di Dio (prima di dire le nostre parole). Madre Teresa di Calcutta: "Io comincio a pregare in silenzio, perchè è solo a un cuore in silenzio che il Signore parla".

- Rapporto con la Sacra Scrittura.

- Preghiera e Eucaristia.

- Preghiere personali.

La preghiera, vero "respiro dell'anima", sostenuta dallo Spirito (Romani 8).

La Consacrazione (incontri dopo la Cresima)

15. La Consacrazione.

Nel popolo dei risorti, dopo essere stati liberati, veniamo consacrati. Diventiamo proprietà di Dio (chiamiamo Gesù Signore).

16. Consacrazione profetica.

Il rapporto con la Parola di Dio. Ascoltiamo il Vangelo, lo annunciamo agli altri, siamo testimoni di Gesù con la parola e con la vita, sopportiamo le persecuzioni con la forza dello Spirito Santo.

L'esempio dei santi. Madre Teresa di Calcutta.

17. Consacrazione regale.

Libertà nel servizio. Mc 10.

Guida dei fratelli. 1 Cor: il dono ricevuto per l'utilità comune (cap 12).

18. Consacrazione sacerdotale.

I sacrifici dell'Antico Testamento.

Il sacrificio spirituale (Ebrei 10): il sacrificio di Gesù, il nostro sacrificio.

I sacrifici quotidiani (piccoli esempi). Cfr. Romani 12,1-2.

Il "Bar Mitzvah"

Vedi scheda.

RITO DELLA CRESIMA

1) RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

- Vescovo** : Rinunciate a Satana e a tutte le sue opere e seduzioni ?
Cresimandi : RINUNCIO
Vescovo : Credete in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della Terra ?
Cresimandi : CREDO
Vescovo : Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è resuscitato dai morti e siede alla destra del Padre ?
Cresimandi : CREDO
Vescovo : Credete nello Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del Sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste ?
Cresimandi : CREDO
Vescovo : Credete nella Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna ?
Cresimandi : CREDO
Vescovo : Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù, nostro Signore.
Assemblea : AMEN

2) IMPOSIZIONE DELLE MANI

- Vescovo** : Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli :Egli che nel suo amore li ha generati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione

crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio. (tutti pregano in silenzio)
(Quindi il Vescovo impone le mani sui cresimandi, dicendo:)
Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito, spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo Nostro Signore.
Assemblea: AMEN.

3) CRISMAZIONE

(Il cresimando, accompagnato dal padrino, si accosta al Vescovo per l'unzione del Crisma. Il padrino posa la destra sulla spalla del proprio figlioccio e ne pronuncia il nome.)

Vescovo : N.,ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è, dato in dono.

Cresimato : Amen.

Vescovo : La pace sia con te (e dà il segno di pace)

Cresimato : E con il tuo spirito.

I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO

- 1. SAPIENZA** E' la capacità di vedere le cose del mondo con l'occhio di Dio, così come le vede Lui..
- 2. INTELLETTO** E' la capacità di capire le cose di Dio, in particolare la Sua Parola.
- 3. CONSIGLIO** E' il dono con il quale lo Spirito Santo ci illumina quando dobbiamo prendere delle decisioni importanti nella nostra vita quotidiana.
- 4. FORTEZZA** E' la capacità di restare saldi nella fede anche nelle prove della vita (esempio massimo: i martiri).
- 5. SCIENZA** E' la conoscenza delle cose di dio, in particolare della Sua Parola e la capacità di trasmetterla agli altri (esempio: Gesù fanciullo, che insegna ai dottori nel tempio; oppure, Gesù risorto che "apre il cuore" ai discepoli, perchè conoscano le Scritture).
- 6. PIETA'** E' la bontà del cuore verso Dio e verso i fratelli, la capacità di amare il Signore, di commuoversi di fronte al Suo amore; e anche la misericordia verso il prossimo, come il Buon Samaritano, la capacità di perdonare. La pietà verso Dio si esprime concretamente nella preghiera.
- 7. TIMOR DI DIO** E' il saper accettare la volontà di Dio anche quando non la comprendiamo, riconoscere che Lui è infinitamente più grande di noi, che la Sua bontà è grande come quella del padre nella parabola del figliol prodigo. Mettere Lui al primo posto (esempio: Gesù nell'orto degli ulivi: "Padre, se è possibile passi da me questo calice, ma sia fatta la tua e non la mia volontà")

LE OPERE DI MISERICORDIA

CORPORALI

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli ammalati
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

SPIRITUALI

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare agli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti

DOMANDE RIASSUNTIVE

1. *Chi è lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo è la potenza di Dio, ed è Spirito di vita e di forza, di sapienza e di amore.

2. *Che cosa diventa l'uomo nel quale abita lo Spirito Santo?*

L'uomo nel quale abita lo Spirito Santo diventa figlio di Dio.

3. *Chi ci dà lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo ce lo dà Gesù risorto.

4. *Quando Gesù ci dona lo Spirito Santo?*

Gesù ci dona lo Spirito Santo nei sacramenti, in particolare nel Battesimo e nell'Eucarestia.

5. *Che cosa ci fa diventare lo Spirito Santo che riceviamo nella Cresima?*

Lo Spirito Santo che riceviamo nella Cresima ci fa diventare testimoni coraggiosi di Gesù Risorto.

6. *Quali doni ci dà lo Spirito Santo per essere testimoni di Gesù?*

Lo Spirito Santo ci dà nella Cresima i suoi sette doni, perchè cresciamo in sapienza e forza e nello spirito di preghiera.

SII UN TESTIMONE DI CRISTO

- con la parola , annunziando al mondo che Gesù è risorto

- con la vita

- pregando insieme agli altri cristiani

- partecipando alla Messa

- studiando la parola di Dio

- amando gli altri come fratelli.

IL BAR (BAT) MITZVAH

Bar (Bat, se si tratta di una ragazza) Mitzv`ah significa letteralmente “figlio/ figlia del precetto”.

Si tratta del rito con il quale il ragazzo e la ragazza ebrei diventano membri maturi e responsabili del popolo d'Israele.

Questo rito viene celebrato a dodici anni e consiste in questo: il ragazzo viene rivestito degli abiti della preghiera (il *talit e i tefillim*), legge da un rotolo della Scrittura un passo della Bibbia e lo commenta. In altre parole, per la prima volta compie ciò che ogni ebreo adulto può fare nel culto sinagogale. Infatti, da quando il Tempio di Gerusalemme è stato distrutto, gli Ebrei non hanno più il sacrificio e si riuniscono nelle sinagoghe, che sono delle sale, nelle quali vengono conservati i Santi Libri e dove, al Sabato, la comunità legge la Parola di Dio e ascolta un commento.

L'atto di commentare la Sacra Scrittura è un atto *profetico*: il profeta è colui che parla in nome di Dio e commentare la Scrittura vuol dire chiedersi che cosa il Signore vuol dire oggi al suo popolo. Si realizza così quanto è scritto nel libro del profeta Gioele (cap.3):

*Dopo questo,
io effonderò il mio spirito
sopra ogni uomo
e diverranno profeti i vostri figli e le vostre <figlie;
i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.
Anche sopra gli schiavi e sulle schiave,
in quei giorni, effonderò il mio spirito.
Farò prodigi nel cielo e sulla terra,
sangue e fuoco e colonne di fumo.
Il sole si cambierà in tenebre
e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore,
grande e terribile.
Chiunque invocherà il nome del Signore
sarà salvato,
poichè sul monte Sion e in Gerusalemme
vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore,
anche per i superstiti che il Signore avrà <chiamati.*

Un esempio del culto sinagogale lo troviamo nel Vangelo di Luca (cap.4):

*Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.
Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:
Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.
Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. 21 Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».*

Se teniamo presenti queste cose, comprendiamo meglio il famoso episodio nel quale Gesù rimane a Gerusalemme, la prima volta che vi si reca con i suoi genitori (Luca cap.2):

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo essere nella casa del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Gesù è andato a Gerusalemme per la prima volta a dodici anni perchè è andato appunto a compiere il suo Bar Mitzvâh: dal suo comportamento e dalle sue parole appare il suo amore per la Casa e per la parola del suo Padre celeste. Egli comincia a rivelarsi come Figlio di Dio. Egli si rivela non con la potenza, ma con l'obbedienza.

La Cresima corrisponde in modo abbastanza preciso al Bar Mitzvâh. Il battezzato diventa membro maturo e responsabile della Comunità cristiana, della Chiesa, riceve il dono dello Spirito Santo per poter parlare profeticamente, per comprendere le Scritture e per insegnarle, per consolare, esortare, correggere i suoi fratelli e soprattutto per ascoltarle prima di tutto lui stesso e, di conseguenza, per vivere nella propria vita il precetto di Dio, realizzando così il proprio battesimo e la propria condizione di figlio di Dio.